

[TRADUZIONE AUTORIZZATA DAL PERSIANO]

11 giugno 2009

Ai credenti nella Culla della Fede

Amici amatissimi,

le notizie che arrivano al Centro Mondiale Bahá'í dimostrano il radioso spirito con cui gestite gli affari della comunità e adempite ai vostri obblighi spirituali. Per sostenervi e incoraggiarvi reciprocamente, vi consultate in piccoli gruppi sulle iniziative personali e collettive e vi siete rivolti ad alcuni di voi per dare aiuto ai compagni di fede in varie questioni. Troviamo che sia appropriato che, nelle attuali circostanze, i credenti si aiutino reciprocamente con entusiasmo, dando espressione alle seguenti parole di Bahá'u'lláh: «Non è opportuno che gli uomini concentrino tutti i loro sforzi su se stessi. Devono invece lottare incessantemente per il miglioramento della vita l'uno dell'altro». Le persone alle quali di tanto in tanto si chiede di rendere un particolare servizio sanno bene che non nessuno pensa che essi sostituiscano i Khádímín. Ed essi non ritengono di avere la responsabilità di seguire gli affari personali o collettivi degli amici. Essi pensano che sia un loro dovere di bahá'í sostenere i loro compagni di fede e conferire con loro. Essi sanno che l'efficacia del loro contributo in questo ambito dipende totalmente dall'umiltà che essi mostrano. Lungi dall'imporre agli altri le proprie opinioni, essi adottano la consultazione come modus operandi e aiutano gli altri a prendere le loro decisioni incoraggiandoli a fare altrettanto.

Nei vostri sforzi per occuparvi delle questioni della comunità, farete bene a ricordare, in questi giorni di transizione, che la gente di Bahá deve riporre, sempre, tutta la sua fiducia nel potere dell'assistenza divina e rimanere fermamente unita, andando avanti, passo dopo passo, con entusiasmo e con pazienza. Dopo ogni decisione così presa, la strada diventerà sempre più chiara, permettendovi di occuparvi con risolutezza della conduzione dei vostri affari. In questo modo, ciascuno di voi troverà che è possibile, anche in questi tempi, perseverare negli sforzi per promuovere la crescita spirituale personale, per rafforzare la comunità e per servire il vostro paese e i vostri compatrioti.

Nella nostra lettera del 19 maggio 2009, abbiamo menzionato i molti compiti dei membri della vostra comunità, personalmente e collettivamente, e accennato all'importanza di dare aiuto agli amici che ne hanno bisogno. È vero, la disoccupazione e la povertà affliggono oggi molte persone della vostra nazione. Ma, date le pressioni economiche così ingiustamente imposte negli ultimi anni ai bahá'í dell'Iran da alcune autorità, è diventato oltremodo importante che si faccia attenzione a prendersi cura di coloro che, malgrado un valido sforzo, non riescono a provvedere a se stessi. Dovete fare tutto ciò che è in vostro potere per assicurare che i bisogni fondamentali delle famiglie e delle persone siano soddisfatti, svolgendo questo sacro compito con pazienza e gentilezza, memori dei principi spirituali e morali coinvolti e consapevoli della dignità di coloro che chiedono aiuto. La povertà diffusa è un'importante sfida per l'intera umanità. Se non si cercherà di sradicarla in modo giusto, nessuno sfuggirà alle conseguenze di questa grande ingiustizia. Pertanto, la gente di Bahá ha il dovere di offrire assistenza anche al di là della propria comunità, nei limiti del possibile, e di rivolgersi ai suoi concittadini per lavorare assieme per una soluzione comune. Che la purezza di cuore caratterizzi tutti questi sforzi.

Siete sempre presenti nelle nostre preghiere alla sacra Soglia.

[Firmato: La Casa Universale di Giustizia]